

Sezione 3

RAPPORTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ

RAPPORTI ISTITUZIONALI

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

8. RAPPORTI ISTITUZIONALI

RAPPORTI CON IL GOVERNO, IL PARLAMENTO E ALTRE ISTITUZIONI

Nel periodo aprile 2003 – aprile 2004, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha formulato segnalazioni al Governo e al Parlamento su disegni di legge in discussione, nonché osservazioni e proposte riguardo a sviluppi normativi rilevanti per i settori dell'energia elettrica e del gas, come previsto dalla sua legge istitutiva. Essa ha inoltre presentato al Ministero delle attività produttive, in attuazione di quanto richiesto da norme di legge, pareri relativamente a schemi di disposizioni amministrative.

L'Autorità è stata chiamata a fornire specifici elementi conoscitivi e osservazioni attinenti ai settori di sua pertinenza nell'ambito di audizioni parlamentari presso le competenti commissioni parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

È proseguita l'indagine conoscitiva congiunta sui mercati dell'energia elettrica e del gas, avviata di concerto con l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato il 20 febbraio 2003, che verrà chiusa in corso d'anno.

Segnalazioni, osservazioni e proposte al Governo e al Parlamento

Segnalazione sul disegno di legge di riordino del settore energetico

Il 19 giugno 2003 l'Autorità ha inoltrato ai Presidenti della Camera e del Senato una segnalazione contenente osservazioni e proposte sul disegno di legge AC 3297, recante *Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi*.

Nella segnalazione si proponeva l'estensione al settore elettrico dello statuto della società responsabile della rete di trasmissione nazionale, già previsto per il gas, come società sottoposta alle funzioni di regolazione dell'Autorità, integrate dalla intestazione al Ministro delle attività produttive del potere di adottare i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza, l'economicità e la programmazione a lungo termine del sistema. Si giudicavano poi superflue le disposizioni proposte in materia di esenzione dai diritti di accesso di terzi alle nuove capacità di trasporto di gas naturale, in quanto già oggetto di analoghe disposizioni dell'Autorità. Si riteneva inappropriata l'introduzione per via di legge di criteri specifici relativi alla determinazione delle tariffe in quanto limitative della necessaria discrezionalità dell'organo di regolazione. Si suggerivano nuove norme atte a impedire la formazione o il consolidamento, in capo a gruppi nei quali figurino imprese utenti delle infrastrutture di rete e del sistema delle offerte, di posizioni di controllo delle società che sono proprietarie e che gestiscono reti

nazionali di trasporto di energia elettrica e di gas naturale. Si notava la potenziale contraddittorietà delle norme che attribuivano al ministero la potestà di individuare le modalità e le condizioni delle importazioni nel caso di insufficienza delle capacità di trasporto disponibili, con le norme di cui all'art. 23 della nuova Direttiva comunitaria per il mercato del gas naturale. Si proponeva di eliminare la possibilità di differire il passaggio dei clienti finali del mercato elettrico allo *status* di idonei, prospettando invece la possibilità che essi possano mantenere le tariffe regolamentate fino a diversa opzione. Erano poi sottolineati i rischi di un'eccessiva estensione dell'area degli impianti ammissibili al sistema di incentivazioni attraverso il sistema dei certificati verdi, con possibile aumento delle tariffe a carico dei clienti finali, difficoltà di bilanciamento e costi amministrativi in relazione alla soluzione proposta. Si osservavano inoltre i pericoli di duplicazione e frammentazione della disciplina della qualità del servizio, derivanti dall'attribuzione al Ministero delle attività produttive del potere di emanare norme in materia per le piccole reti isolate. Si suggeriva il mantenimento in capo ai distributori di gas naturale dell'obbligo di accertare la sicurezza degli impianti di utenza a valle del misuratore. Si proponeva di eliminare la facoltà di proroga delle concessioni di stoccaggio del gas naturale, al fine di favorire l'entrata di nuovi soggetti.

Osservazioni sui decreti in materia di efficienza e risparmio energetico

Il 24 luglio 2003 l'Autorità presentava, su richiesta del Ministero delle attività produttive, le proprie osservazioni e proposte sugli schemi di nuovi decreti ministeriali in materia di efficienza e risparmio energetico negli usi finali, relativi rispettivamente all'energia elettrica e al gas.

Nell'ambito di un giudizio complessivamente positivo sugli schemi di decreto, anche in relazione all'introduzione della trattabilità dei risultati ottenuti attraverso i cosiddetti "certificati bianchi", l'Autorità riteneva opportuna in via transitoria la definizione di obiettivi nazionali di risparmio energetico a carico dei distributori, giudicando tuttavia che tale responsabilità sarebbe stata destinata a trasferirsi sui venditori e sulle società di servizi energetici a seguito del riassetto dei settori. Si suggeriva poi di includere negli obblighi i clienti direttamente connessi con le reti di trasporto del gas naturale, in modo da evitarne l'ingiustificata esenzione dagli obblighi relativi all'efficienza e al risparmio energetico. Pur apprezzando la semplificazione degli adempimenti proposta dagli schemi, si sottolineava l'estensione delle tipologie di intervento previste, assai maggiore che in analoghe esperienze di paesi comparabili; si proponeva quindi di adottare metodi standardizzati e analitici per la valutazione dei risultati effettivamente raggiunti, dopo una fase sperimentale riferita a modalità di intervento limitate.

In relazione alle complessità delle operazioni di controllo, verifica ed emissione di certificati di efficienza energetica, l'Autorità ne proponeva l'affidamento a un soggetto terzo, sottoposto alla sua supervisione e al suo coordinamento, con il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome. Si proponeva poi sia di coprire i costi degli interventi attraverso le tariffe di trasmissione e distribuzione, sia che da esse fossero detratti i proventi delle eventuali sanzioni irrogate per mancato conseguimento degli obiettivi.

Osservazioni sulle disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale

In occasione della conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante *Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità*, l'Autorità ha inviato, in data 16 ottobre 2003, alcune osservazioni ai Presidenti della Camera e del Senato. Si osserva come l'adozione di ulteriori norme primarie in materia di funzioni già intestate a ministeri o società operative introduca rigidità nel governo del settore energetico. Inoltre, la determinazione della capacità interrompibile, definita dal Ministro delle attività produttive con propri provvedimenti negli anni scorsi, e l'art. 35 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, intestano allo stesso ministro tale funzione: la nuova norma, anche se orientata al fine di garantire la sicurezza, appariva in contrasto con le esigenze di trasparenza e con le procedure consultative precedentemente adottate nel settore. Infine il trasferimento al Ministro delle attività produttive del potere, intestato all'Autorità dall'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di disciplinare modalità e condizioni delle importazioni di elettricità si porrebbe in contrasto con la nuova Direttiva europea 2003/54/CE e con il regolamento europeo sugli scambi transfrontalieri di elettricità (vigente nell'ordinamento italiano con decorrenza 4 agosto 2003), che intestano alle Autorità di regolazione nazionali le funzioni in oggetto.

Segnalazione sull'unificazione di proprietà e gestione della rete elettrica nazionale

Il 20 aprile 2004, l'Autorità ha inviato al Governo una segnalazione in merito all'applicazione dell'art. 1-ter, comma 1, della legge 27 ottobre 2003, n. 290, relativamente ai criteri, alle modalità e alle condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica.

È stata rappresentata l'esigenza che le misure in via di adozione siano tali da garantire l'indipendenza e l'imparzialità del soggetto investito della gestione, così come le razionalizzazioni tese a promuovere miglioramenti in termini di

economicità ed efficienza del servizio, nonché di sicurezza del sistema elettrico nazionale.

È altresì essenziale la coerenza con la disciplina comunitaria, e in particolare con l'assetto del settore previsto dalla Direttiva 2003/54/CE. Occorre escludere la possibilità che singoli operatori settoriali possano controllare, di fatto o di diritto, le decisioni adottate dal soggetto risultante dall'unificazione della proprietà e della gestione della rete. Ciò può essere ottenuto sia con misure incidenti sull'assetto proprietario, sia con misure vertenti sui processi di formazione delle decisioni negli organi societari.

La suddetta unificazione di proprietà e gestione rappresenta inoltre l'occasione per valutare l'opportunità di perseguire quella territoriale della rete nazionale di trasmissione. A questo fine l'Autorità potrebbe intervenire attribuendo ai soli soggetti proprietari delle porzioni di rete, eventualmente non unificate, i costi connessi con la permanenza di tale segmentazione, prevedendo al contempo incentivi per i partecipanti all'unificazione.

Richiesta di indirizzi di politica sociale

Le misure adottate dall'Autorità in materia tariffaria nel settore dell'energia elettrica danno luogo, tra l'altro, a un progressivo riallineamento ai costi dei corrispettivi di fornitura: ciò determina la necessità di definire anche il regime di tariffe agevolate. Considerando il rilievo di un tale regime nel quadro delle politiche economiche e sociali, nel febbraio 2004 l'Autorità ha inviato una richiesta al Governo per il rilascio di indirizzi riguardanti i requisiti di accesso, l'entità delle agevolazioni e la riallocazione degli oneri, da emanarsi nell'ambito del successivo Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

Risposta al documento per la consultazione sull'emission trading

A fine aprile 2004 il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero delle attività produttive, emanava un documento per la consultazione relativo alla metodologia di assegnazione delle quote di emissione di gas ad effetto serra per il periodo 2005-2007, secondo le modalità espresse dalla Direttiva europea 2003/87/CE del 13 ottobre 2003. Le quote assegnate ai singoli impianti, ai sensi della Direttiva, sono contestuali al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. A partire dal 2005, gli operatori non potranno eccedere tale tetto di emissione a meno di comprare diritti di emissioni da altri operatori che abbiano conseguito una riduzione delle emissioni rispetto alle quote assegnate.

Il documento per la consultazione è preliminare alla presentazione, in Commissione europea, del piano di allocazione nazionale con il quale ogni stato membro identifica il volume totale di quote di emissione assegnate a ciascun settore coperto dalla Direttiva, e le modalità di assegnazione ai singoli impianti di produzione.

Oltre alle finalità ambientali, la Direttiva sull'*emission trading* ha implicazioni nel mercato elettrico in termini di prezzi finali e in termini di possibili ostacoli alla concorrenza tra gli operatori. Il documento, relativamente al settore elettrico, si basa su due punti fondamentali:

- le proiezioni di emissione del settore termoelettrico al 2010, in base alle quali vengono identificate le quote da assegnare agli impianti, sono stimate a 154 Mt CO₂ eq rispetto alle 124 Mt CO₂ eq identificate con la delibera CIPE n. 123/03.
- le modalità di assegnazione delle quote agli impianti sono soggette a consultazione in relazione a due diverse metodologie esposte nel capitolo 4 e nell'allegato 5 del documento. Entrambe le metodologie ricorrono, in maniera differente, alla possibilità di ritirare le quote assegnate per il periodo, a seguito di una modifica oraria del funzionamento dei singoli impianti rispetto alle previsioni.

L'Autorità nel rispondere al documento per la consultazione, limitava i suoi commenti al solo settore elettrico, constatando che:

- il settore termoelettrico, a causa di una più facile identificazione degli impianti di produzione, risulta penalizzato in confronto ad altri settori, quali i trasporti, altrettanto responsabili di emissioni di gas serra;
- l'introduzione di un meccanismo di *emission trading* determina un incremento dei prezzi di generazione in un momento particolarmente delicato del mercato;
- l'assegnazione delle quote per il periodo 2005-2007, data la transitorietà del parco impianti, oggetto di un incisivo programma di rinnovamento tecnologico, rischia di introdurre una rendita per gli impianti esistenti e di trasformarsi in barriera all'ingresso per i nuovi operatori.

Alla luce di queste considerazioni l'Autorità auspicava che il meccanismo adottato permettesse, una volta effettuata l'assegnazione iniziale, il più ampio recupero possibile, per via amministrativa, delle quote non impiegate degli operatori a fronte di una riduzione della produzione oraria degli impianti, sottraendole al mercato. Con l'adozione di un recupero *ex-post* delle quote, infatti, risulta possibile limitare gli effetti negativi sui prezzi finali e in termini di concorrenza sino a completamento del processo di rinnovamento del parco impianti.

Segnalazione per possibili interventi di controllo della domanda elettrica estiva

Le previsioni di possibili difficoltà ad assicurare la copertura dei consumi elettrici nel breve e medio periodo hanno spinto l'Autorità a formulare, nel maggio 2004, una segnalazione al Governo in merito a possibili interventi per il controllo della domanda di energia elettrica in occasione della punta estiva.

Le politiche di gestione e di controllo della domanda elettrica includono un ventaglio di interventi molto ampio, che va da misure orientate al conseguimento di riduzioni dei picchi di consumo nel breve o brevissimo periodo, a misure orientate invece ad ottenere un abbassamento della curva di domanda graduale, ma distribuito omogeneamente su più intervalli di tempo.

Questi interventi, se realizzati in modo efficace, producono risultati apprezzabili - in termini di diminuzione dei consumi medi e alla punta - in tempi molto più contenuti, e a costi inferiori, rispetto a quelli necessari per incrementare la capacità di generazione.

I contenuti della segnalazione vertevano su tre possibili aree di intervento:

- l'urgenza di dare attuazione alle politiche per la promozione dell'efficienza energetica introdotte con i decreti ministeriali del 24 aprile 2001. Tali decreti, che introducono nel nostro paese un sistema di obiettivi obbligatori per le grandi società di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale, in termini di efficienza, sono in attesa di un processo di revisione che ne permetta una più facile ed efficace introduzione. L'attuazione dei due decreti produrrà una riduzione dei consumi complessivi di energia, rispetto al naturale sviluppo della domanda;
- l'importanza di una rapida attuazione della direttiva comunitaria sull'etichettatura energetica dei condizionatori per usi civili, la cui introduzione negli ultimi anni ha determinato un marcato incremento dei consumi nelle ore di punta estive;
- la centralità della politica fiscale nell'orientare le scelte dei consumatori ad opzioni di consumo maggiormente attente alla promozione dell'efficienza.

L'Autorità, infine, segnalava l'opportunità di progettare e avviare concreti interventi volti a migliorare il rendimento energetico degli edifici destinati alla Pubblica Amministrazione, anche al fine di fungere da esempio per interventi di natura analoga nel settore privato.

TAV. 8.1 PARERI RILASCIATI DALL'AUTORITÀ AL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DAL 30 APRILE 2003 AL 30 APRILE 2004

DATA	ARGOMENTO	NORMA DI LEGGE
10.4.2003	Aggiornamento della rete nazionale di gasdotti	Art. 9, comma 1, decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164
17.4.2003	Schemi di convenzione per cessione di energia elettrica e dei relativi diritti di cui al Titolo IV, lettera B), del provvedimento CIP 6	Art. 3, comma 12, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
2.9.2003	Determinazione delle partite economiche relative a oneri generali del sistema elettrico	Art. 2, comma 1, legge 17 aprile 2003, n. 83
10.9.2003	Schemi di convenzione per cessione di energia elettrica e i relativi diritti di cui al Titolo IV, lettera B), del provvedimento CIP 6	Art. 3, comma 12, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
11.12.2003	Schema di decreto recante modalità e condizioni per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2004	Art. 10, comma 2, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
11.12.2003	Modifica della disciplina del mercato elettrico	Art. 2, comma 2.3, decreto del Min. dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 maggio 2001
17.12.2003	Modalità e condizioni per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2004	Art. 10, comma 2, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
23.12.2003	Assunzione della titolarità della funzione di garante della fornitura dei clienti vincolati da parte della società Acquirente Unico	Art. 4, comma 2, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79

Rilascio di pareri al Ministero delle attività produttive

In ottemperanza a norme di legge, nel periodo aprile 2003 – aprile 2004 l'Autorità ha predisposto e inoltrato al Ministero delle attività produttive i pareri elencati nella tavola 8.1.

In particolare, il parere del 2 settembre 2003 richiedeva alcune modifiche dei valori delle partite economiche relative a oneri generali del sistema elettrico e l'introduzione di una data certa per la loro estinzione.

Nel parere dell'11 dicembre 2003, relativo alle modalità e condizioni per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2004, l'Autorità ha sottolineato la necessità che l'assegnazione delle capacità di importazione fosse orientata alla promozione della concorrenza, e perciò al rafforzamento del pluralismo degli operatori, anche tenendo conto della quota delle interconnessioni la cui assegnazione è di competenza di altri paesi. Inoltre, se gli assegnatari della capacità di importazione possono beneficiare di minori costi di approvvigionamento rispetto alla produzione nazionale, non vi è motivo di esentarli da eventuali oneri derivanti da fenomeni di congestione interni al paese. L'Autorità ha poi sottolineato l'opportunità che la verifica dell'elevato utilizzo della

capacità assegnata fosse effettuata su base mensile anziché annuale, in modo da rendere effettiva la minaccia di un rilascio ad altri della capacità assegnata ma non adeguatamente utilizzata. Infine, è stata fatta presente l'opportunità di attribuire contestualmente anche la capacità inizialmente trattenuta per esigenze di sicurezza del sistema elettrico nazionale. Il Ministro delle attività produttive, nel successivo decreto del 17 dicembre 2003, ha fatto proprie le considerazioni dell'Autorità.

Audizioni presso le commissioni parlamentari permanenti

Il 30 ottobre 2003 l'Autorità è stata chiamata in audizione presso la X Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Nell'audizione, corredata da apposita memoria, l'Autorità ha espresso il proprio apprezzamento per l'impianto generale del provvedimento in esame, sottolineando tuttavia la difficoltà di perseguimento degli ambiziosi obiettivi indicati per l'orizzonte 2010-2012, dell'ordine di 70-75 TWh annui. Ha poi notato i rischi potenziali derivanti da una incentivazione della produzione da rifiuti comprensiva della componente non biodegradabile degli stessi, non conforme con la suddetta Direttiva, evidenziando la necessità di uno stimolo diverso e separato per tale componente. Ha osservato l'elevato costo dell'incentivazione fin qui concessa alle fonti rinnovabili, in particolare a quelle assimilate, per effetto del provvedimento CIP6, osservando l'opportunità che ogni nuova incentivazione ne tenga conto ed evidenziando in particolare i rischi di distorsione tra fonti.

Problemi potrebbero derivare dal sistema di franchigie proposte, atto a incentivare la creazione di apposite società allo scopo di fruirne più volte. A fronte dell'obiettivo di favorire le piccole imprese si proponeva pertanto di concedere esenzioni sulla base della produzione elettrica complessiva dell'operatore, e non di quella rinnovabile. Si suggeriva poi di limitare l'emissione di certificati verdi a fronte di rifacimenti di impianti; di limitare nel tempo e nella quantità i benefici concessi alla generazione derivante da combustione di farine animali, della quale sarebbe peraltro preferibile la copertura a carico della fiscalità generale piuttosto che dell'utenza elettrica, anche per evitare i rischi di frodi e importazione delle stesse in misura superiore alle necessità nazionali di smaltimento. Si proponeva poi la sottoposizione dell'intera energia importata all'obbligo dei certificati verdi fino al conseguimento di effettive condizioni di reciprocità con i paesi interessati. Infine si suggeriva l'opportunità di un adeguato coordina-

mento con le norme rilevanti del disegno di legge AS 2421.

Il 13 novembre 2003 l'Autorità ha presentato all'Ufficio di Presidenza della X Commissione industria, commercio e artigianato del Senato, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le proprie osservazioni e proposte sul disegno di legge AS 2421 per il riordino del settore energetico. Esso rappresenta la versione in discussione al Senato del sopra citato disegno di legge AC 3297 dopo l'approvazione di quest'ultimo da parte della Camera.

L'Autorità ha espresso l'opinione che il disegno di legge costituisca un utile contributo allo sviluppo della liberalizzazione e della concorrenza nei mercati dell'energia elettrica e del gas. Le osservazioni presentate sono riferite in particolare a problemi di compatibilità e armonizzazione con le nuove norme comunitarie, in particolare con le Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, nonché con il regolamento 2003/1228/CE.

È stato sottolineato come l'attribuzione al Ministro delle attività produttive, sentito il parere dell'Autorità, ma non alla stessa Autorità, del compito di definire modalità e condizioni delle importazioni nel caso risultino insufficienti le capacità di trasporto disponibili, appaia in contrasto con i contenuti dell'art. 23, paragrafo 1, lettera a), della Direttiva 2003/54/CE, che intesterebbe alle Autorità di regolazione nazionali la definizione delle regole di gestione e assegnazione della capacità di interconnessione. La suddetta attribuzione porrebbe inoltre difficoltà operative, in quanto sarebbe da concordare con le competenti Autorità di regolazione dei paesi confinanti.

Laddove il disegno di legge riconosce ai soggetti investitori in nuove infrastrutture di interconnessione delle reti nazionali di trasporto di gas con l'estero l'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso dei terzi, per un periodo di almeno 20 anni e per una quota di almeno l'80 per cento della nuova capacità, appare violata la previsione dell'art. 22, paragrafo 3, della Direttiva europea; questa prescrive la concessione di tali esenzioni sulla base di valutazioni effettuate caso per caso e per le quali al paragrafo 4 prevede che sia la Commissione europea a decidere in ultima istanza. Peraltro, l'art. 22 della Direttiva 2003/55/CE stabilisce che le Autorità di regolazione nazionali concedano l'esenzione e ne definiscano i criteri, contrariamente all'art. 11, comma 1, dove si precisa che l'esenzione viene accordata dal Ministero delle attività produttive.

Si è poi osservato che il disegno di legge in esame prefigura un meccanismo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), che incide sui costi dell'energia elettrica prodotta. Il meccanismo proposto impone una riduzione delle emissioni di CO₂ per unità di energia elettrica prodotta (incluso l'impiego delle energie rinnovabili) decrescente nel tempo, il cui obbligo ricade sulle imprese produttrici. Tale meccanismo pone problemi di coerenza con la nuova Direttiva europea 2003/87/CE istituyente una disciplina per lo scambio di quote di emis-

sione di gas con effetto serra, dato che definisce un meccanismo per l'allocazione dei permessi di emissione ai singoli impianti e non alle imprese, e comprende tutti i gas con effetto serra e non la sola CO₂.

Sono state poi ribadite le perplessità già espresse in relazione al disegno di legge AC 3297 circa:

- l'opportunità di concedere la possibilità di differire il passaggio dei clienti finali del mercato elettrico allo *status* di idonei;
- l'emanazione di una specifica disciplina del servizio elettrico per le piccole reti isolate;
- l'abolizione dell'obbligo di accertare la sicurezza degli impianti di utenza a valle del misuratore;
- l'opportunità di prevedere proroghe delle concessioni di stoccaggio.

Sono state infine sottolineate nuovamente le necessità di coordinazione e uniformità di trattamento rispetto a quanto previsto in sede di recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2001/77/CE.

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE E STATO DEL CONTENZIOSO

Attività di consultazione

Sin dalla sua costituzione, l'Autorità si è impegnata a garantire la massima trasparenza dei processi decisionali con valenza esterna, coinvolgendo direttamente in procedure di consultazione consolidate le parti interessate e le associazioni che ne rappresentano gli interessi. Tali procedure prevedono la diffusione da parte dell'Autorità delle sue proposte di regolazione, generalmente comprensive dello schema di provvedimento, della raccolta delle osservazioni scritte e, in casi di particolare rilevanza, del confronto diretto con i soggetti coinvolti in apposite audizioni speciali. Di norma l'Autorità tiene inoltre audizioni periodiche per raccogliere osservazioni e suggerimenti sul proprio operato da tutti i soggetti interessati.

Nel periodo compreso tra aprile 2003 e aprile 2004, utilizzando anche il sito Internet, l'Autorità ha diffuso 15 Documenti per la consultazione in vista dell'adozione di provvedimenti e raccolto le osservazioni dei soggetti interessati nel corso di audizioni tenutesi il 10 e l'11 luglio 2003, in tema di tariffe dell'energia elettrica ai clienti domestici economicamente disagiati, tariffe di trasporto e

TAV. 8.2 SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

aprile 2003 – aprile 2004

TITOLO DEL DOCUMENTO	DATA DIFFUSIONE	TIPO DI CONSULTAZIONE
Misure transitorie per l'introduzione di condizioni per la trasparenza e la concorrenza nell'approvvigionamento di energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato e per l'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento	4.6.2003	Scritta
Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione, di misura e di vendita dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	19.6.2003	Audizioni speciali 10-11 luglio 2003
Tariffe per il servizio di trasporto e corrispettivi per i servizi di misura e di vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	1.7.2003	Audizioni speciali 10-11 luglio 2003
Perequazione dei costi di distribuzione e di altri oneri a carico dei distributori di energia elettrica	31.7.2003	Scritta
Proposte per la regolazione dei contratti bilaterali di cui all'art. 6 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79	31.7.2003	Scritta
Assicurazione a favore dei clienti finali civili del gas fornito a mezzo di rete urbana	31.7.2003	Scritta
Codice di condotta commerciale per la vendita di gas naturale ai clienti finali	31.7.2003	Scritta
Determinazione del costo riconosciuto per l'erogazione dei servizi di trasporto, di misura e di vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	12.11.2003	Scritta
Proposta di condizioni per l'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sul territorio nazionale e per l'approvvigionamento delle relative risorse su base di merito, ai sensi degli artt. 3 e 5 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79	27.11.2003	Scritta
Regolazione della continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	27.11.2003	Scritta
Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione, di misura e di vendita dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 2004-2007	13.1.2004	Audizioni speciali 23-26 gen 2004
Tariffe per il servizio di trasporto e corrispettivi per i servizi di misura e di vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2004-2007	13.1.2004	Audizioni speciali 23-26 gen 2004
Misure per la promozione della concorrenza e dell'efficienza nell'offerta di energia elettrica ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 14 novembre 1995, n. 481	30.1.2004	Scritta
Disciplina del servizio di trasporto del gas naturale nei casi di avviamento	10.3.2004	Scritta
Integrazione della delibera dell'Autorità 30 dicembre 2003, n. 168, in materia di adeguatezza della capacità produttiva del sistema elettrico nazionale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379 e misure per l'attuazione della delibera 30 gennaio 2004, n. 5	17.3.2004	Scritta

corrispettivi per i servizi di misura e vendita, qualità della distribuzione, misura e vendita. Sulla definizione delle tariffe di trasporto e distribuzione e riguardo alla regolazione della qualità del servizio per il secondo periodo regolatorio 2004-2007, si sono tenute audizioni speciali nei giorni 23 e 26 gennaio 2004, dopo la diffusione dei due nuovi Documenti per la consultazione. A ognuna delle audizioni speciali hanno partecipato circa 90 soggetti interessati.

Stato del contenzioso

Anche alla luce dell'aggiornamento effettuato nel corso dell'anno 2003 e fino all'aprile 2004, i dati relativi ai procedimenti giurisdizionali realizzati a seguito di impugnazioni delle disposizioni dell'Autorità (in un periodo compreso tra il 1997 e il 2003) confermano la tendenza positiva riscontrata negli anni precedenti. Le istanze di sospensione dei provvedimenti presentate al Tribunale amministrativo per la Lombardia (Tav. 8.3) sono state rigettate in 116 casi, accolte completamente in 22 e solo in parte in 12. Le decisioni di merito in primo grado hanno stabilito il rigetto del ricorso in 104 casi, l'accoglimento in 70 e l'accettazione parziale in 20. Quest'ultimo dato, peraltro, deve essere letto alla luce degli esiti dei giudizi di secondo grado (Tav. 8.4), che hanno integralmente accolto gli appelli dell'Autorità in 19 casi e parzialmente in 4. Sono stati favorevoli anche gli esiti dei giudizi sugli appelli presentati dai ricorrenti avverso le sentenze di primo grado di rigetto dei ricorsi: in 31 casi il Consiglio di Stato ha respinto l'appello, accogliendolo integralmente in 10 e parzialmente in 5.

Questi dati, tuttavia, non sono da soli sufficienti a dare indicazioni significative in merito a una questione cardine: quella della funzione stabilizzante dell'azione amministrativa dell'Autorità. Ciò si ricava, invece, osservando la tavola 8.5, dalla quale si evince come la gestione del contenzioso abbia prodotto risultati ben più rilevanti, sul piano istituzionale, di quelli già comunque favorevoli che si desumono dalle statistiche relative ai procedimenti giurisdizionali. Durante i primi sette anni di operatività (1997-2003), l'Autorità ha adottato 1 557 provvedimenti; di questi ben 140 sono stati impugnati (di norma con ricorsi plurimi): la ricaduta dei giudizi sulle impugnazioni (rappresentata analiticamente nella Tav. 8.6) si è sostanziata nell'annullamento totale di soli 9 provvedimenti e in quello parziale di 7 (il riferimento è, naturalmente, alle decisioni passate in giudicato). Se si considera che le decisioni di annullamento totale non hanno quasi mai riguardato i provvedimenti normativi e generali attraverso i quali sono state tracciate le linee portanti dell'assetto regolatorio, si comprende come l'azione amministrativa dell'Autorità, pur a fronte di una atipica proli-

TAV. 8.3 RIEPILOGO PER ANNO DEL CONTENZIOSO DI PRIMO GRADO

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	NUMERO RICORSI	DECISIONI SU ISTANZA DI SOSPENSIVA			DECISIONI DI MERITO		
		ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI
1997	14	-	2	7	-	1	6
1998	29	-	4	11	3	4	9
1999	68	-	-	24	-	4	25
2000	46	2	-	23	16	-	18
2001	92	2	-	16	29	3	19
2002	94	13	5	6	21	8	21
2003	25	5	1	21	1	-	6
2004 ^(A)	21	-	-	8	-	-	-
TOTALE	389	22	12	116	70	20	104

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 8.4 RIEPILOGO PER ANNO DEL CONTENZIOSO DI SECONDO GRADO

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	DECISIONI SU APPELLO DELL'AUTORITÀ			DECISIONI SU APPELLO DELLA CONTROPARTE		
	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI
1997	3	-	1	-	-	5
1998	-	-	1	2	-	1
1999	-	-	-	-	-	10
2000	10	3	1	1	-	8
2001	4	1	14	4	5	5
2002	1	-	-	3	-	1
2003	1	-	1	-	-	1
2004 ^(A)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	19	4	18	10	5	31

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 8.5 EFFETTI DEL CONTENZIOSO SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA

ANNO	PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'AUTORITÀ	PROVVEDIMENTI IMPUGNATI	PROVVEDIMENTI ANNULLATI COMPLETAMENTE	PROVVEDIMENTI ANNULLATI IN PARTE
1997	152	6 delibere + 1 nota	-	-
1998	168	11 delibere + 3 note	1	1
1999	209	15 delibere + 2 note	-	1
2000	250	16 delibere + 2 note	3	2
2001	334	21 delibere + 4 note	2	2
2002	234	27 delibere + 5 note	3	1
2003	169	17 delibere	-	-
2004 ^(A)	41	10 delibere	-	-
TOTALE	1 557	140	9	7

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 8.6 RICORSI AVVERSO LE DECISIONI DELL'AUTORITÀ, PER TIPO DI RICORRENTI

RICORRENTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 ^(A)	TOTALE
Imprese elettriche	11	21	32	16	52	44	5	8	189
Imprese del gas	1	1	3	11	28	46	19	12	121
Altre imprese	0	0	30	15	9	2	2	1	59
Persone fisiche	0	2	0	0	3	1	0	0	6
Associazioni	2	5	3	4	0	0	0	0	14
Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale ricorsi	14	29	68	46	92	93	26	21	389
Totale provvedimenti impugnati	7	14	17	18	25	32	17	10	140

(A) Sino al 30 aprile.

ferazione del contenzioso, presenti connotati di elevatissima stabilità (di oltre il 99 per cento e di oltre l'88 per cento, come risulta rapportando i provvedimenti usciti indenni dal vaglio giurisdizionale rispettivamente al totale di quelli adottati e di quelli impugnati).

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il sito Internet

Il sito Internet si è affermato come strumento privilegiato per la comunicazione dell'Autorità nei confronti degli operatori del settore e del largo pubblico. Esso rappresenta infatti l'organo principale di diffusione delle informazioni sull'attività istituzionale dell'Autorità, permettendo un accesso puntuale ai provvedimenti emanati, ai comunicati stampa, ai Documenti per la consultazione. I circa 2 500 iscritti al servizio di *alerting*, che dà notizia attraverso un messaggio e-mail della pubblicazione di nuovi documenti sul sito, testimoniano l'importanza crescente di questo canale di comunicazione per i molti soggetti che a vario titolo hanno interesse per un'informazione tempestiva sull'attività dell'Autorità.

Il numero di documenti pubblicati è cresciuto in maniera rilevante: oltre a quelli relativi all'attività istituzionale dell'Autorità, è aumentato il numero di informazioni veicolate dal sito rivolte agli operatori del settore (comunicati, istruzioni tecniche, chiarimenti su modalità applicative dei provvedimenti dell'Autorità) o ai cittadini nel loro complesso. Particolare attenzione è stata posta all'ampliamento e all'aggiornamento delle informazioni rivolte al più vasto pubblico di cittadini-utenti dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas, attraverso la pubblicazione di schede informative e di risposte ai frequenti quesiti che vengono posti agli Uffici dell'Autorità, riguardanti sia aspetti più generali relativi alla liberalizzazione dei mercati energetici, sia aspetti più specifici come, per esempio, le condizioni contrattuali di fornitura del servizio o la lettura della bolletta. È stata pubblicata sul sito la documentazione di supporto del corso di formazione per gli operatori delle associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale consumatori e utenti (CNCU), tenuto dall'Autorità a Caserta nel mese di settembre 2003.

Oltre alla pubblicazione statica di documenti, sono stati ampliati e potenziati i servizi interattivi del sito volti a rendere più efficace la comunicazione dei dati che gli operatori dei settori devono fornire all'Autorità per ottemperare a specifiche direttive. Sono quindi stati attivati o potenziati sistemi che consentono la

trasmissione *on line* dei dati dagli operatori all'Autorità e permettono una più efficace procedura di elaborazione delle informazioni, finalizzata al loro utilizzo da parte degli Uffici dell'Autorità o alla pubblicazione sul sito.

Dal maggio 2003 in seguito all'abbassamento a 100 000 kWh/anno della soglia di idoneità per poter accedere al mercato libero dell'elettricità, sono stati resi disponibili sul sito gli elenchi dei diversi soggetti idonei a operare nel mercato libero: clienti finali idonei, distributori e acquirenti grossisti, consorzi e società consortili per l'acquisto di energia elettrica, produttori e clienti esteri. Gli elenchi sono aggiornati quotidianamente attraverso i dati che vengono comunicati all'Autorità dagli operatori o dai clienti finali stessi, tramite un sistema di auto-certificazione *on line*. Sono anche disponibili dati di sintesi sul numero e la distribuzione geografica dei vari soggetti, anch'essi aggiornati quotidianamente. Per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica, è stata costantemente aggiornata la sezione del sito dove sono visualizzabili le opzioni tariffarie offerte dai distributori, approvate dall'Autorità, e le loro eventuali successive modifiche. Nel marzo del 2004 è stata avviata la raccolta *on line* delle opzioni tariffarie per l'anno 2004, attraverso il sistema già sperimentato negli anni precedenti. Si è proceduto anche all'acquisizione *on line* dei dati relativi alla continuità e alla qualità commerciale del servizio elettrico e del gas, tramite la compilazione di moduli da parte degli esercenti accreditati. È stata migliorata la presentazione del sistema di ricerca dei dati di continuità degli anni precedenti (1998-2002) e sono state ampliate le funzioni di ricerca.

Per quanto riguarda il settore del gas, si sono pubblicate le opzioni tariffarie relative al servizio di distribuzione presentate dagli esercenti per l'anno termico 2003-2004, e quelle relative al servizio di distribuzione e fornitura per gli anni termici 2002-2003 e 2001-2002, approvate dall'Autorità. Il sistema permette una ricerca dei dati per impresa o per località. È stato inoltre predisposto un sistema per l'invio telematico delle informazioni rivolto ai soggetti venditori del settore gas. Attraverso un unico sistema di accreditamento, gli operatori sono abilitati a inviare sia i dati relativi alla qualità commerciale sia quelli riguardanti le condizioni economiche di fornitura che verranno richiesti nel corso dell'anno. In ogni momento il soggetto accreditato avrà la possibilità di accedere alle proprie informazioni attraverso una pagina di riepilogo. È in corso di definizione un sistema di raccolta dei dati di bilancio degli operatori del settore del gas per il monitoraggio delle disposizioni dell'Autorità in materia di separazione legale e amministrativa dei rami di attività delle imprese. Anche quest'anno verrà utilizzato il sistema inaugurato l'anno scorso per l'invio dei dati di sicurezza e continuità del settore gas in base alle disposizioni della delibera 28 dicembre 2000, n. 236. I dati raccolti l'anno scorso e relativi al 2002 sono ora consultabili *on line* attraverso un sistema che ne permette l'estrazione per esercenti ag-

gregati per dimensione, o per singoli esercenti che hanno un numero di clienti finali maggiore di 100 000. Per la sicurezza della distribuzione del gas sono consultabili i dati riguardanti le dispersioni, l'odorizzazione, la protezione catodica, il pronto intervento. Per la continuità della distribuzione del gas sono consultabili i dati riguardanti le interruzioni, ricercabili in base alle cause e al tipo di interruzione (con preavviso, senza preavviso, interruzioni lunghe).

Nel corso del 2003, è stato avviato un progetto pilota per la realizzazione di un sistema informativo *web based* per la raccolta dei dati di rendicontazione dei progetti di efficienza energetica, sviluppati dai distributori, e il controllo della loro conformità con le *Linee guida* definite dall'Autorità. Esso verrà ulteriormente sviluppato nel 2004 e permetterà ad altri operatori istituzionali coinvolti nella gestione e nel controllo dei progetti di efficienza energetica di condividere e scambiare con l'Autorità, attraverso tecnologia *web*, la piattaforma delle informazioni relative alle attività svolte in questo contesto dai distributori dei servizi.

Per la progettazione e la produzione dei servizi di raccolta dati e dei sistemi di ricerca ci si è avvalsi della collaborazione del Cineca (Consorzio inter universitario di Bologna).

La crescente complessità e la varietà di informazioni che negli anni hanno finito per convergere sul sito dell'Autorità hanno reso necessaria la revisione della sua architettura e impostazione grafica, prevedendo lo sviluppo di un portale con nuova veste, che verrà implementata nel corso del 2004.

9. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI: AREE, SERVIZI E ALTRI UFFICI

L'anno di riferimento è stato caratterizzato dal consolidamento dell'assetto organizzativo di vertice dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in modo tale da consentire, almeno in via potenziale, la piena attuazione del principio, reso esplicito nella legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481, di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo e di quelle di gestione.

Si ha riguardo, in particolare, alla piena operatività del Collegio dei revisori, che ha rappresentato un elemento ulteriore di controllo e garanzia della correttezza e della trasparenza della gestione amministrativa e contabile.

Inoltre, con decreto del Presidente della Repubblica, in data 27 novembre 2003 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Autorità, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 8, della legge n. 481/95 ("i componenti di ciascuna Autorità sono scelti fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore; durano in carica sette anni e non possono essere confermati").

Il nuovo Collegio si è insediato in data 16 dicembre 2003, adottando i provvedimenti e le azioni di competenza già nell'ultima parte del 2003, così da garantire continuità al lavoro dell'Autorità, oltre che il rispetto dei tempi di adozione degli atti e degli adempimenti previsti.

La struttura organizzativa dell'Autorità si compone del Direttore generale e di unità organizzative di primo (Direzioni) e secondo livello (Divisioni /Uffici).

In particolare, la macrostruttura prevede tre aree tecniche programmatiche direttamente orientate al perseguimento dei compiti istituzionali, tre servizi con funzioni strumentali e di supporto e l'Ufficio speciale relazioni esterne. Immutata è anche l'articolazione di secondo livello che di seguito si declina:

- Area elettricità suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti elettriche e Divisione produzione di energia elettrica;
- Area gas suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti gas e Divisione vigilanza e controlli;
- Area consumatori e qualità del servizio suddivisa in Divisione qualità dei servizi elettrici, Divisione qualità dei servizi gas, Divisione informazione e tutela dei consumatori e Divisione gestione e controllo della domanda di energia;
- Servizio amministrazione e personale articolato in Ufficio di ragioneria, Ufficio affari generali, funzionamento e contratti, Ufficio sistemi informativi e Ufficio del personale;
- Servizio legislativo e legale articolato in Ufficio consulenza, Ufficio procedimenti e istruttorie e Ufficio contenzioso e arbitrati;

- Servizio documentazione e studi articolato in Ufficio analisi e strategie, Ufficio ambiente e fiscalità e Ufficio documentazione.

Completano l'architettura organizzativa due unità alle dirette dipendenze del Direttore generale: l'Ufficio di Roma e l'Ufficio controlli tecnici e ispezioni.

PROCEDURE E MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

L'Autorità nel corso del 2003 si è impegnata nell'ammodernamento di alcune fondamentali procedure amministrative, al fine di dare compiuta attuazione a quanto previsto dal regolamento di contabilità in materia di gestione patrimoniale.

In tale contesto si sono definite le procedure di registrazione inventariale e contabile delle attività e delle passività che concorrono sia alla formazione del patrimonio dell'Autorità, sia all'attuazione di un sistema di attribuzioni di responsabilità e di controlli che si pongono i seguenti fini:

- il costante controllo della consistenza del patrimonio;
- la vigilanza sulle modalità di utilizzazione, custodia e conservazione dei beni facenti parte del patrimonio;
- la redazione di un conto del patrimonio;
- la costruzione di un sistema di misure della produttività dell'Autorità e delle sue strutture in funzione delle risorse patrimoniali impiegate.

È stata altresì riformulata la procedura di dismissione dei beni immobili non più utilizzabili per le esigenze funzionali dell'Autorità, o fuori uso per cause tecniche, che sono stati ceduti con determinazione del Direttore generale, gratuitamente, alla Croce Rossa Italiana, agli organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri operanti in Italia e all'estero per scopi umanitari, nonché alle istituzioni scolastiche.

Le nuove procedure, oltre a risultare immediatamente rispondenti ai principi introdotti nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta, si pongono in correlazione con il sistema di contabilità economico-patrimoniale in fase di progettazione.

In proposito è stato elaborato (e adottato) un progetto per implementare il sistema di contabilità dell'Autorità, finalizzato ad affiancare e a correlare al bilancio

finanziario attualmente in essere una contabilità economico-patrimoniale generale e analitica-economica. Il progetto, avente per l'anno 2004 natura sperimentale, si pone l'obiettivo di pervenire nel 2005 a un sistema integrato di contabilità che consenta di avere maggiore trasparenza sui dati della gestione e di assicurare che le risorse siano impiegate in modo efficiente per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Autorità, sempre in un'ottica di equilibrio di bilancio.

RISORSE UMANE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Acquisizione delle risorse, formazione e sviluppo del personale

L'Autorità ha proseguito sulla strada del rafforzamento dell'organico e dello sviluppo delle risorse umane, nell'ottica dell'accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia della sua azione istituzionale e della migliore utilizzazione delle capacità professionali disponibili.

In una logica di programmazione è stato adottato un piano di assunzioni di personale, a tempo indeterminato e determinato, basato su una attività prope-deutica di censimento delle professionalità esistenti e sulla loro distribuzione nelle diverse unità organizzative. Premesso quanto sopra e tenuto conto dei vincoli numerici fissati *ex lege*, sulla dotazione di personale dell'Autorità (80 dipendenti di ruolo e 70 a tempo determinato), il piano di assunzioni è stato orientato alla individuazione dei profili professionali necessari per completare la dotazione delle competenze occorrenti agli Uffici, in modo da consentire l'ottimale espletamento dei programmi di attività.

Pertanto, il piano, oltre ad assicurare l'incremento del numero attuale dei dipendenti, dovrebbe consentire altresì la razionalizzazione della dotazione di personale a disposizione degli Uffici, perseguendo il contemperamento dell'assegnazione delle risorse con l'evoluzione, anche nel medio e lungo termine, delle funzioni e degli obiettivi operativi della struttura organizzativa.

Il programma, specificamente, prevede – anche tramite concorsi/selezioni da realizzarsi in più fasi – l'assunzione a tempo indeterminato di 10 nuove risorse, di cui una nella carriera dei dirigenti e 9 nella carriera dei funzionari, oltre che l'assunzione a tempo determinato per un massimo di 38 nuove risorse, di cui 23 nella carriera dei funzionari e 15 nella carriera degli operativi.

In particolare per quanto concerne le assunzioni con contratto a tempo determinato, l'Autorità ha modificato la procedura già utilizzata per le selezioni pubbliche e, pur salvaguardando i principi di pubblicità e imparzialità della stessa, ha introdotto correttivi di derivazione *privatistica* onde consentire, pro-

prio in considerazione della natura temporanea di questi rapporti di lavoro, la valutazione anche degli aspetti attitudinali, organizzativi e relazionali.

Per quanto concerne la valorizzazione delle risorse interne, si conferma anche nell'anno in riferimento l'attenzione per lo sviluppo professionale del personale, basato sul riconoscimento e sulla valutazione delle capacità professionali dei dipendenti. In particolare si è consolidato il processo di valutazione già attuato negli anni 2001 e 2002, finalizzato alla progressione nelle carriere e all'erogazione del trattamento accessorio di "produttività" (gratifica), per il quale è stata confermata la formula di premio incentivante, corrisposto ai funzionari e ai dirigenti in ragione dell'assiduità, della qualità delle prestazioni, dei risultati, delle responsabilità e delle funzioni formalmente attribuite.

Oltre a ciò sono state espletate le procedure selettive a carattere interno, coordinate da una commissione di esperti esterni presieduta dal Direttore generale, che ha portato alla definizione di graduatorie approvate dall'Autorità e alla promozione di 3 funzionari nella carriera dei dirigenti, di 3 operativi nella carriera dei funzionari.

Attenzione è stata come sempre posta al tema della formazione: numerosi sono stati i dipendenti dell'Autorità (nell'ordine del 70 per cento del personale in servizio) che hanno preso parte a corsi e iniziative nazionali e internazionali, presso organismi e istituzioni di assoluta e comprovata esperienza tecnico-scientifica, al fine di mantenere vivo il confronto dialettico sui profili attuativi e di esperienza nel settore dell'energia elettrica e del gas.

Inoltre è stata dedicata ai dipendenti a tempo determinato, a un anno dalla loro assunzione, una sessione di incontro/approfondimento/verifica a cura del Direttore generale.

Un intenso confronto sindacale, finalizzato alla revisione del vigente regolamento del personale, ha caratterizzato l'anno corrente. La trattativa è tuttora in atto.

Compagine – Analisi per età, qualifica e livelli retributivi

Ai sensi della legge istitutiva, la pianta organica dell'Autorità, definita con delibera 7 marzo 2001, n. 53, è strutturata secondo le carriere e le unità illustrate nella tavola 9.1.

A fronte di un organico previsto in 80 unità, a cui è possibile aggiungere le risorse da assumere con contratto a tempo determinato nel numero complessivo di 70 unità (fino a 40 dipendenti secondo le disposizioni della legge istitutiva e ulteriori 30 unità secondo la legge n. 422 del 29 dicembre 2000), la dotazione dell'Autorità risulta, al 30 aprile 2004, pari a 95 unità, delle quali 62 a tempo indeterminato e 33 a tempo determinato. A esse si aggiunge il personale, pubblico e non, reso disponibile mediante comandi e distacchi.

Il personale è suddiviso nelle carriere dei direttori, dei funzionari, degli operativi e

TAV. 9.1 PIANTA ORGANICA

CARRIERA DEI DIRIGENTI	15 UNITÀ
Direttore generale	
Direttore centrale	
Direttore	
Direttore aggiunto	
CARRIERA DEI FUNZIONARI	46 UNITÀ
Primo funzionario	
Funzionario di I	
Funzionario di II	
Funzionario di III	
CARRIERA DEGLI OPERATIVI	18 UNITÀ
Impiegato	
Coadiutore	
Aggiunto	
Applicato	
CARRIERA DEGLI ESECUTIVI	1 UNITÀ
Commesso capo	
Commesso	
TOTALE	80 UNITÀ

TAV. 9.2 COMPOSIZIONE DEL PERSONALE AL 30 APRILE 2004 PER TIPO DI CONTRATTO

QUALIFICHE	RUOLO	TEMPO DETERMINATO	COMANDI, DISTACCHI E ALTRO
Direttore generale	0	0	1
Direttore centrale	0	0	0
Direttore	7	2	0
Direttore aggiunto	7	0	0
Primo funzionario	2	0	0
Funzionario I	7	2	0
Funzionario II	16	6	3
Funzionario III	8	15	0
Impiegato	1	2	1
Coadiutore	6	3	0
Aggiunto	8	3	0
Commesso	0	0	1
Totale	62	33	6

TAV. 9.3 **COMPOSIZIONE DEL PERSONALE^(A) AL 30 APRILE 2004 PER CARRIERA E QUALIFICA**

DIRIGENTI		FUNZIONARI		IMPIEGATI		ESECUTIVI	
Direttore generale	1	Primo funzionario	2	Impiegato	4	Commesso capo	0
Direttore centrale	0	Funzionario di I	9	Coadiutore	9	Commesso	1
Direttore	9	Funzionario di II	25	Aggiunto	11		
Direttore aggiunto	7	Funzionario di III	23	Applicato	0		
Totale	17	Totale	59	Totale	24	Totale	1

(A) Ivi compresi i dipendenti di altre pubbliche amministrazioni in comando presso l'Autorità.

degli esecutivi. Attualmente la compagine dell'Autorità è strutturata come segue: Il personale ha un'età media poco al di sotto dei 40 anni e possiede un elevato grado di qualificazione professionale. Tutti i dipendenti sono in possesso di un diploma di scuola superiore e il 78 per cento è in possesso di una laurea. Come previsto dalla legge istitutiva, le retribuzioni contrattuali sono equiparate a quelle dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Le retribuzioni medie annue effettive (al lordo delle ritenute erariali ma al netto della gratifica annuale e dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità) sono riportate nella tavola 9.4.

TAV. 9.4 **RETRIBUZIONI CONTRATTUALI LORDE PER CARRIERA E GRADO^(A)**
Anno 2003, migliaia di euro

DIRIGENTI		FUNZIONARI		IMPIEGATI		ESECUTIVI	
Direttore generale	1 41,6	Primo funzionario	73,8	Impiegato	43,0	Commesso capo	32,2
Direttore centrale	1 20,4	Funzionario di I	60,4	Coadiutore	36,1	Commesso	24,2
Direttore	96,0	Funzionario di II	46,8	Aggiunto	28,1		
Direttore aggiunto	85,4	Funzionario di III	40,1	Applicato	25,1		

(A) Livello base, al netto della gratifica annuale.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Gestione immobili

Nel corso dell'anno di riferimento è stata focalizzata l'attenzione su una serie di problematiche inerenti gli aspetti contrattuali e il coordinamento della gestione degli immobili di Milano e di Roma, rispettivamente adibiti a sede e Ufficio di questa Autorità.

Inoltre sono stati avviati e/o completati, in via progettuale o operativa, una serie di interventi finalizzati essenzialmente alla sicurezza e alla salute sul posto di lavoro.

In ordine all'immobile di Milano, in questo ultimo anno, sono state affrontate le problematiche legate al subentro di una nuova società proprietaria, ridiscutendo e definendo alcuni aspetti contrattuali connessi alla durata del contratto di locazione, all'aggiornamento del canone e alla gestione dei servizi dell'immobile.

In tal senso, l'Autorità è subentrata direttamente nella gestione contrattuale della maggior parte dei servizi dello stabile di Milano (portierato e custodia, pulizia e facchinaggio, gestione tecnologica dell'impianto di condizionamento e di alcune parti impiantistiche dell'immobile).

Per quanto concerne l'immobile di Roma adibito a Ufficio dell'Autorità l'anno in corso è stato caratterizzato da una intensa attività istruttoria e relazionale che ha, da un lato, comportato la conclusiva definizione dell'indennità cui l'Autorità è tenuta per l'occupazione dello stabile, dall'altro, ha finora attestato la sussistenza potenziale delle condizioni per l'eventuale assegnazione all'Autorità, a titolo definitivo, dell'immobile in questione.

Servizi

Nel campo dei servizi l'anno in riferimento si è caratterizzato per lo sforzo organizzativo, con rilevanti impatti in termini amministrativi e contabili, per la realizzazione dell'evento internazionale *World Forum on Energy Regulation*, tenutosi a Roma nel periodo 5-8 ottobre 2003.

L'azione amministrativa è stata improntata alla definizione degli aspetti contrattuali e logistici con la società che detiene in esclusiva, per conto del Comune di Roma, la gestione dell'Auditorium – Parco della Musica, individuato come sede dell'evento. Parte dell'attività amministrativa è stata inoltre dedicata alla definizione e alla gestione del piano finanziario, nonché al coordinamento e al controllo degli adempimenti contrattuali della società *general contractor*, al fine di una corretta ed efficace fruizione dell'insieme dei servizi connessi con l'organizzazione dell'iniziativa.

Oltre a ciò sono stati gestiti tutti gli aspetti amministrativi e contabili per l'affidamento di un contributo attribuito dalla *World Bank* all'Autorità, per agevolare

la partecipazione al *World Forum* dei rappresentanti dei paesi in via di sviluppo. L'evento in questione, in considerazione dell'elevato numero sia di apporti (per 600 000 € circa) sia di iscrizioni (circa 600) e tenuto conto del contributo messo a disposizione inizialmente dall'Autorità, si è concluso registrando un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite.

Per il resto, l'attività amministrativa di questa Autorità nell'anno in riferimento si è improntata essenzialmente sulle seguenti azioni:

- a) acquisizione dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento dell'Autorità;
- b) avvio di attività miranti alla razionalizzazione della gestione e della conservazione dei documenti amministrativi relativi all'attività contrattuale;
- c) attività a supporto per progetti di carattere istituzionale;
- d) attività rivolta al personale dell'Autorità.

Con riferimento al punto a), sono state avviate procedure di gara a evidenza pubblica, procedure negoziate e procedure in economia, che hanno portato all'emissione di circa 300 contratti e ordini, al fine di far fronte alle necessità espresse dagli Uffici di questa Autorità.

Per quanto concerne le attività di cui al precedente punto b), si è predisposto un regolamento che disciplini le procedure di gara mediante il sistema in economia, attraverso una prima revisione del regolamento di contabilità.

L'attività amministrativa di cui al punto c) ha riguardato, in particolare, i seguenti rilevanti progetti:

- partecipazione di questa Autorità al programma PHARE di cooperazione finanziaria e tecnica della Unione europea con le repubbliche Ceca e Lituana;
- definizione degli aspetti amministrativi legati alla partecipazione dell'Autorità al programma PHARE di cooperazione finanziaria e tecnica della Unione europea con la repubblica Turca;
- attività contrattuale relativa al progetto di consulenza e formazione nell'ambito del protocollo di intesa tra l'Autorità e il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU);
- attività contrattuali nell'ambito del protocollo di intesa tra l'Autorità e il Politecnico di Milano.

Per quanto concerne il punto d), attività rivolta al personale di questa Autorità, sono state predisposte e avviate le seguenti azioni di carattere generale:

- studio e verifica della fattibilità di gestione delle polizze sanitarie e infortuni attraverso una apposita Cassa di assistenza;

- definizione e approvazione del progetto riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Risorse informatiche

Nel 2003 è proseguito il processo di adeguamento delle infrastrutture di rete, con il potenziamento di quelle legate alla nuova distribuzione del personale. L'Autorità ha dotato il personale assunto di un'attrezzatura informatica di base, quale strumento standard di lavoro, tenendo in considerazione l'obsolescenza dei supporti in essere.

Allo scopo sono stati acquisiti, nel corso dell'anno, 36 personal computer *desktop* e 10 personal computer portatili (*notebook*) per garantire una migliore flessibilità operativa a tutta la struttura dell'Autorità. Anche le nuove acquisizioni sono state collegate alla rete. Al 30 aprile 2004 erano quindi collegati alla rete locale, realizzata negli edifici ospitanti la sede e l'Ufficio di Roma, circa 200 personal computer.

Nel corso dell'anno l'Autorità si è anche dotata di altre due stazioni di videoconferenza da affiancare a quelle di sala già esistenti, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione sia interna tra la sede e l'Ufficio di Roma, sia con i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle attività istituzionali.

Nel 2003 è continuato lo sviluppo dei principali sottosistemi infrastrutturali dell'Autorità. Il tema più rilevante affrontato è stato quello del consolidamento dell'architettura informatica, al fine di migliorare l'affidabilità del servizio, semplificare la gestione in esercizio, ridurre i costi e ottimizzare l'uso del personale, proteggere gli investimenti, garantire flessibilità e scalabilità; cioè porre le basi per un'efficiente gestione della "continuità del servizio". Allo scopo, l'Autorità ha acquisito un *application server* e un *database server* su cui sono stati installati i principali sottosistemi applicativi sviluppati su piattaforma RDBS e interfaccia web, tra cui:

- contabilità finanziaria ed economica – per la gestione completa degli aspetti finanziari ed economici dell'Autorità;
- inventario – per gestire le operazioni di inventariazione quali la rilevazione, la classificazione, la descrizione e la valutazione dei beni;
- trattamento giuridico-economico del personale – per la gestione degli aspetti afferenti al personale.

Il personale adibito al servizio informatico ha altresì organizzato sessioni di aggiornamento professionale sull'uso degli strumenti individuali di *office automation* e di *workgroup*, così da adeguare il livello di conoscenza del personale interno alle nuove versioni dei prodotti installati.

RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria, disciplinata dal regolamento di contabilità dell'Autorità, si svolge in base al bilancio annuale di previsione formulato in termini finanziari di competenza e approvato dall'Autorità stessa. Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2003, approvato con delibera 30 aprile 2004, n. 65, rappresenta le risultanze della gestione del relativo anno finanziario, coincidente con l'anno solare (Tav. 9.5).

Il funzionamento dell'Autorità non genera oneri a carico del bilancio dello Stato. Aderendo a un'impostazione di mutualità settoriale, il finanziamento dell'Autorità è posto a carico dei soggetti esercenti i servizi, che contribuiscono con un versamento annuale nella misura stabilita con decreto del Ministero del-

TAV.9.5 **PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE PRINCIPALI VOCI DI RENDICONTO**
Milioni di euro; anni solari

	2002	2003	VAR.%	COMP. % ^(A)
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato	0,00	7,17	-	-
ENTRATE	18,58	17,85	-3,9	100,0
Contributo a carico dei soggetti regolati	17,92	17,15	-4,3	96,1
Altre entrate	0,66	0,70	6,1	3,9
SPESE	18,47	20,11	8,9	100,0
<i>Spese correnti</i>	<i>18,18</i>	<i>19,65</i>	<i>8,1</i>	<i>97,7</i>
Funzionamento degli organi istituzionali	0,91	1,22	52,9	6,1
Personale in servizio	6,37	7,79	20,9	38,4
Oneri previdenziali e assistenziali per personale e organi istituzionali	1,90	2,48	30,5	12,3
Comitati, consulenze e prestazioni di servizi rese da terzi	3,49	4,38	25,5	21,8
Canoni di locazione	1,49	1,63	9,4	8,1
Altre spese per acquisto di beni e servizi	4,02	2,21	-45,0	11,0
<i>Spese in conto capitale</i>	<i>0,29</i>	<i>0,46</i>	<i>58,6</i>	<i>2,3</i>
Variazione dei residui attivi	0,00	0,00	-	-
Variazione dei residui passivi	0,89	0,57	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1,00	5,48	-72,8	-

(A) Anno 2002.

l'economia e delle finanze e comunque non superiore all'1 per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio. Per la gestione dell'esercizio 2003, è stato iscritto in bilancio il contributo versato dagli esercenti nell'anno 2002 con aliquota di contribuzione fissata allo 0,3 per mille. La misura del contributo dovuto dai soggetti regolati nell'anno 2003 che, per effetto del "fisiologico" ritardo nel trasferimento dei fondi, l'Autorità iscriverà tra le entrate accertate del proprio bilancio nell'esercizio 2004, è stata mantenuta pari all'aliquota dello 0,3 per mille; ciò anche a seguito di una precisa attività di identificazione di tutti i soggetti regolati che ha permesso la stessa percentuale di contributo.

Le entrate finanziarie sono costituite, per la quasi totalità, dal suddetto contributo a carico dei soggetti esercenti il servizio di energia elettrica e gas.

Si segnala, al riguardo, che i decreti con cui il Ministro dell'economia e delle finanze determinava la misura e le modalità di versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità per gli anni 2002 e 2003 sono stati impugnati davanti al TAR per il Lazio da diversi soggetti del gruppo Eni e del gruppo Edison. Essi lamentano che i due decreti, nel qualificare come "servizi di pubblica utilità" tutte le attività appartenenti ai diversi segmenti delle filiere elettrica e gas, hanno illegittimamente sottoposto al versamento del contributo anche quegli esercenti che, svolgendo attività ormai liberalizzate, ritengono di non essere sottoposti alla regolazione dell'Autorità e quindi alla corresponsione del contributo richiesto.

In realtà è necessario considerare un principio, consolidato nella giurisprudenza amministrativa, secondo cui l'ambito di applicazione della legge n. 481/95 abbraccia tutte le componenti rilevanti del sistema energetico, con la conseguenza che la sottomissione alla regolazione dell'Autorità e il connesso obbligo alla corresponsione del contributo non sono limitati ai singoli segmenti delle filiere, né dipendono dal regime amministrativo in forza del quale vengono esercitate le singole attività (come ha stabilito la sentenza del Consiglio di Stato n. 5681/01).

Tra le uscite, le spese per il funzionamento degli organi istituzionali ammontano a circa 1,22 milioni di euro. Le indennità spettanti ai componenti dell'Autorità sono equiparate al trattamento economico del Presidente e dei Giudici della Corte costituzionale, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 maggio 1998. Le indennità erogate nell'esercizio 2003 sono quelle fissate dal decreto del Presidente della Corte costituzionale n. 0130846 del 27 dicembre 2002. I successivi decreti emanati nel corso del 2003, che hanno ulteriormente aggiornato tali indennità, troveranno applicazione nel corso dell'esercizio 2004. Le spese per il personale dipendente, pari a 7,73 milioni di euro, rappresentano la voce più importante per quanto riguarda le spese dell'Autorità. Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità sostenuti per il per-

sonale e per i componenti sono risultati pari a 2,48 milioni di euro.

Il ricorso a prestazioni di servizi rese da terzi si è reso necessario per l'affidamento di contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per la fornitura di lavoro temporaneo, oltre che per vari servizi di consulenza quali, a titolo esemplificativo, quelli di gestione paghe e contributi, di consulenza grafica, di natura telematica per gestione e organizzazione di siti Internet istituzionali e altre consulenze tecniche specifiche su temi attinenti l'attività istituzionale dell'Autorità. Oltre al canone di locazione per l'immobile sede dell'Autorità di Milano, viene attualmente riconosciuto, a seguito della messa in liquidazione dell'ente proprietario e conseguente cessazione del contratto di comodato, anche un canone di locazione per l'Ufficio di Roma.

Le spese in conto capitale, pari a circa 460 000 €, consistono essenzialmente in spese per acquisizione di attrezzature informatiche, di mobili e arredi, di impianti e di materiale specialistico per la biblioteca; esse rappresentano gli investimenti dell'Autorità necessari a consolidare e accrescere la propria dotazione specialistica e tecnica, anche in relazione alle responsabilità istituzionali affidate. Non è in dotazione all'Autorità alcun tipo di veicolo.